

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

*Unicuique suum*

*Non praevalerunt*

Anno CLIX n. 137 (48.165)

Città del Vaticano

domenica 16 giugno 2019

Messaggio di Francesco al convegno di Caltagirone nel centenario dell'appello di don Sturzo

## Nella politica l'amore del prossimo è di casa

«L'amore del prossimo in politica deve stare di casa»: sono parole di don Luigi Sturzo quelle citate da Papa Francesco nel messaggio ai partecipanti al convegno internazionale che si svolge a Caltagirone fino a domenica 16 giugno nel centenario dell'appello "A tutti gli uomini liberi e forti" lanciato dal sacerdote siciliano il 18 gennaio 1919. Per il Pontefice si tratta «di un anniversario importante per la storia d'Italia e d'Europa» per poter rilanciare il valore e l'attualità dei dodici punti che costituivano il programma dell'appello e riaffermarne «la praticabilità tra la gente, attraverso un nuovo dialogo culturale e sociale che sia ispirato, oggi come ieri, "ai saldi principi del cristianesimo"».

Dopo aver incoraggiato i congressisti a diffondere la «cultura

dell'incontro e del dialogo» che tanto gli sta a cuore, il Papa sottolinea come per don Sturzo «il compito di informare cristianamente la vita sociale e politica» appartenga «soprat-



tutto ai laici cristiani che, attraverso il proprio impegno e nella libertà che loro compete in tale ambito, attuano gli insegnamenti sociali della Chiesa, elaborando una sintesi creativa

tra fede e storia che trova il suo fulcro nell'amore naturale vivificato dalla grazia divina». «Luigi Sturzo, prima che statista, politico, sociologo e poliedrico letterato — sottolinea il Pontefice — era un sacerdote obbediente alla Chiesa, un uomo di Dio che ha lottato strenuamente per difendere e incarnare gli insegnamenti evangelici», Polemizzando «con quanti sostenevano un dualismo tra etica e politica, tra Vangelo e società umana e limitavano la legge dell'amore alla vita privata», il prete di Caltagirone legava la «moralizzazione della vita pubblica» con «una concezione religiosa della vita, da cui deriva il senso della responsabilità morale e della solidarietà sociale. L'amore è per lui — spiega il Papa — il vero vincolo sociale, il motivo ispiratore di tutta la



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com



sua attività». Infatti, «in modo assai originale, cercò di realizzare una “ortoprassi” cristiana della politica, basata su un corretto rapporto fra etica e vita teologale, tra dimensione spirituale e dimensione sociale». Da qui l'appello del Pontefice affinché l'insegnamento e la testimonianza di fede di don Sturzo non vengano dimenticati soprattutto oggi «in un tempo in cui è richiesto alla po-

litica di essere lungimirante per affrontare la grave crisi antropologica». E in tale contesto «vanno dunque richiamati i punti-cardine dell'antropologia sociale sturziana: il primato della persona sulla società, della società sullo Stato e della morale sulla politica; la centralità della famiglia; la difesa della proprietà con la sua funzione sociale come esigenza di libertà; l'importanza del lavoro

come diritto e dovere di ogni uomo; la costruzione di una pace giusta attraverso la creazione di una vera comunità internazionale». Del resto, conclude il Papa, «questi valori si basano sul presupposto che il cristianesimo è un messaggio di salvezza che si incarna nella storia, che si rivolge a tutto l'uomo e deve influire positivamente sulla vita morale sia privata che pubblica».

*Messaggio di Francesco al Convegno di Caltagirone nel centenario dell'appello di don Sturzo*

Domenica 16 giugno  
2019

ANNO LII n° 142  
1,50 €  
Santissima Trinità

Opportunità  
di acquisto  
in edicola:  
Avvenire  
+ Luoghi dell'Infinito  
4,20 €

# Avvenire



Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

## Bassetti: «Un nuovo umanesimo da costruire nel segno di Sturzo»

**MARCO PAPPALARDO**  
Caltagirone (Ct)

«Anni fa, quando Sturzo scrisse quell'appello, aveva di fronte un'umanità travolta dalla Prima guerra mondiale: milioni di morti sul campo di battaglia e un

mondo capovolto nei suoi valori e nelle sue gerarchie. Oggi, abbiamo un'umanità ferita nella parte più profonda della sua anima perché la guerra si è combattuta non solo nei campi di battaglia, ma nei cuori e sui corpi degli uomini e delle donne.

Viviamo infatti in una società in cui il corpo umano è stato mercificato – persino l'utero della donna - e si è arrivati a mettere in discussione la concezione di uomo e donna, di maschile e femminile, di famiglia e di vita. A questa guerra biopolitica si è poi



Condividi su Facebook

Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servireitalia.it](http://www.servireitalia.it) - [info@servireitalia.it](mailto:info@servireitalia.it) - [servireitalia@gmail.com](mailto:servireitalia@gmail.com)

aggiunta una durissima crisi economica che ha distrutto certezze sociali che sembravano granitiche e ha generato paure collettive e riesumato antichi odi ideologici che minano la pacifica convivenza degli uomini». Sono le parole del cardinale Gualtiero Bassetti, intervenuto ieri pomeriggio a Caltagirone per il convegno internazionale "L'attualità di un impegno nuovo", in occasione del Centenario dell'"Appello a tutti gli uomini Liberi e Forti" di don Luigi Sturzo.

«Per questi motivi, oggi, - continua il presidente della Conferenza episcopale italiana - abbiamo di fronte a noi una "nuova questione sociale" che caratterizza la società in cui viviamo. Una nuova questione sociale che comprende al suo interno sia la questione antropologica che il grande problema della povertà. Mai come oggi è attualissima l'esortazione a costruire la cultura per un nuovo umanesimo». Nella città del Servo di Dio, proprio nella Piazza del Municipio che Sturzo conosceva bene, il cardinale ha aggiunto: «Come ultima eredità di quell'appello ai "Liberi e ai Forti" rimane un amore since-

ro e profondo per l'Italia. Un'Italia divisa storicamente dalle passioni e dalle montagne. Ma anche un'Italia unita dalla bellezza e dalla cultura, da un popolo creativo e dalla millenaria presenza della Chiesa che ancora oggi, in mille modi diversi, è presente su tutto il territorio, da Aosta a Caltagirone. La multiforme



Il cardinale Gualtiero Bassetti firma il libro degli ospiti al convegno internazionale di Caltagirone

presenza dei cattolici nella società italiana è il frutto di una storia ricchissima e di un deposito vastissimo di esperienze e cultura. I cattolici, infatti, per secoli sono stati il cuore pulsante della penisola. E più recentemente possono essere annoverati tra i "soci fondatori" della Repubblica italiana. E lo possono rivendicare con orgoglio, coraggio e senza paura. Per questi motivi, la presenza dei

cattolici nella società italiana è un valore prezioso per l'Italia. Un valore che non può essere dimenticato o cancellato».

Poi, sul modello di Sturzo, Bassetti ha rivolto un appello paterno a tutti gli uomini e le donne, invitandoli a prendersi cura del Paese per ricucire il tessuto sociale che oggi

appare sfibrato: «Un'opera di rammendo da svolgere con spirito di servizio e carità, senza piegarsi a visioni ideologiche, utilitaristiche o di parte. Senza seguire lo spirito del mondo e i pifferai magici dalle promesse facili. E partendo proprio da questo Mezzogiorno maltrattato e dimenticato, ricco di talenti ma povero di lavoro e di opportunità». Certo, ha ribadito Bassetti, è «fondamentale su-

perare quella dannosa e sterile divisione del passato tra i cosiddetti "cattolici del sociale" e i "cattolici della morale" che ancora continua a resistere nelle nostre comunità. Non ci si può dividere tra coloro che si occupano solo di bioetica e coloro che si occupano soltanto di povertà, non esistono tematiche di serie A e di serie B».

L'appello di Sturzo, quindi, interroga l'intera società e il cardinale presidente della Cei conclude: «Oggi come ieri essere "liberi e forti" significa andare controcorrente, rimanendo fedeli al Vangelo in ogni campo dell'agire umano, anche in quello politico». E, ancora, significa «farsi difensori coraggiosi della dignità umana in ogni momento dell'esistenza: dalla maternità al lavoro, dalla scuola alla cura dei migranti. Perché, in definitiva, la vita non si uccide, non si compra, non si sfrutta e non si odia».

I partecipanti al convegno, provenienti da tutta l'Italia, si sono poi recati in corteo al Mausoleo del Servo di Dio Luigi Sturzo per un momento di preghiera alla presenza dello stesso cardinale Bassetti.

Al convegno internazionale sul prete fondatore del Partito popolare, il presidente della Cei rinnova l'invito a «rammendare l'Italia senza seguire lo spirito del mondo e i pifferai magici dalle promesse facili»

### Conclusione oggi con Zamagni e De Bortoli

Con gli interventi conclusivi del giornalista Ferruccio De Bortoli e di Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, si conclude oggi il Convegno internazionale sturziano in occasione del Centenario dell'"Appello a tutti gli uomini liberi e forti". Ieri, dopo l'intervento del cardinale Bassetti, sessioni tematiche con i contributi, tra gli altri, del direttore dell'"Osservatore Romano" Andrea Monda, del presidente del Forum delle famiglie Gigi De Palo, dei presidenti di Acli e Mcl, Roberto Rossini e Carlo Costalli.

### Il nuovo appello al Paese in dodici punti

Famiglia e vita, lavoro, ambiente, Chiesa, economia, politica e riforme istituzionali, migrazioni, Europa. Sono alcuni dei 12 punti dell'appello che verrà lanciato dai sette componenti del Comitato scientifico del Convegno sturziano. Si tratta di: Salvatore Martinez, presidente della Fondazione "Casa museo Sturzo"; Nicola Antonetti, presidente dell'Istituto "Luigi Sturzo"; Matteo Truffelli, presidente dell'Azione cattolica; Francesco Bonini, rettore della Lumsa; Gaspare Sturzo, presidente del "Centro studi Sturzo"; Lorenzo Ornaghi, presidente del Comitato scientifico della Fondazione "De Gasperi"; monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e presidente della Commissione storica per la causa di canonizzazione di don Sturzo



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com